



### Quadro Normativo

La **normativa europea** in materia di utilizzo dei prodotti fitosanitari in agricoltura ha come obiettivi prioritari la tutela della salute umana e la protezione dell'ambiente.

Per questo motivo negli ultimi anni è stato intrapreso un processo di profonda revisione del mondo dei **prodotti fitosanitari**, che ha contribuito sensibilmente a cambiare il panorama europeo del mercato della chimica in agricoltura, assicurando ai prodotti agricoli comunitari un livello di sicurezza molto elevato.

Con l'emanazione della Direttiva n.128 del 21 ottobre 2009 sull'uso sostenibile dei pesticidi per la prima volta la problematica dell'utilizzo ecosostenibile dei prodotti fitosanitari è affrontata in maniera organica. E', infatti, la prima norma europea che riguarda i prodotti fitosanitari che va oltre i criteri autorizzativi e gli aspetti legati alla residualità negli alimenti e investe, tra l'altro, gli usi extra-agricoli (protezione del verde pubblico, delle acque potabili e balneabili, diserbo di strade e ferrovie).

La norma si spinge oltre, individuando nelle tecniche di difesa a basso impatto ambientale, cioè la difesa integrata e l'agricoltura biologica, i sistemi produttivi da incentivare per ridurre l'impatto dell'uso dei prodotti fitosanitari sulla salute dell'uomo e sull'ambiente.

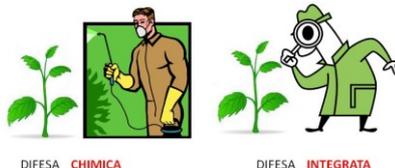
Il **Decreto Legislativo n. 150 del 14 agosto 2012** ha recepito in Italia la Direttiva 2009/128/CE definendo le misure da adottare a livello nazionale per favorire l'uso sostenibile dei fitofarmaci. Il Decreto, all'obiettivo di riduzione dei rischi e degli impatti sulla salute umana, sull'ambiente e la biodiversità, affianca quello della promozione della difesa integrata e di approcci alternativi o metodi non chimici, indicando una strategia che punta anche all'innovazione e alla ricerca di nuovi sistemi e tecniche produttive. Il Decreto prevede, all'articolo 6, l'adozione del **Piano d'azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN)**, che definisce gli obiettivi, le misure, le modalità e i tempi per la riduzione dei rischi e degli impatti dell'utilizzo dei prodotti fitosanitari sulla salute umana, sull'ambiente e sulla biodiversità.

In Italia il Decreto legislativo n.150/2012 individua per la difesa integrata due livelli di applicazione:

1. uno **obbligatorio**, entrato in vigore dal 1° gennaio 2014, che riguarda l'applicazione di tecniche di prevenzione e monitoraggio dei parassiti delle piante coltivate, l'utilizzo di mezzi biologici per il loro controllo, il ricorso a pratiche di coltivazione appropriate e l'utilizzo di prodotti fitosanitari che presentano il minor rischio per la salute umana, tra quelli disponibili sul mercato.
2. uno **volontario** che prevede l'applicazione di disciplinari di produzione integrata, il cui rispetto prevede l'obbligo del ricorso a determinate pratiche agronomiche

	<p>associate all'impiego di una gamma limitata di prodotti fitosanitari.</p> <p>Il livello volontario è già ampiamente strutturato in Italia, in quanto da anni viene finanziato con apposite misure dei Piani di Sviluppo Rurale.</p> <p>Al tema dell'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari si legano direttamente le grandi sfide di crescita intelligente e sostenibile, previste dalla strategia EU 2020, ma anche il conseguimento di priorità strategiche specifiche della politica di sviluppo rurale.</p> <p>Uno degli obiettivi prioritari, infatti, della politica di sviluppo rurale 2014-2020 è contribuire a preservare, ripristinare e valorizzare gli <b>ecosistemi</b> connessi all'agricoltura e alla silvicoltura anche attraverso la promozione di metodi produttivi capaci di garantire un corretto impiego di fertilizzanti e fitofarmaci.</p> <p>Nell'ambito del II Pilastro della PAC, quello dello sviluppo rurale, l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari viene <b>promosso</b> direttamente attraverso la <b>Misura 10</b> – pagamenti agro-climatico-ambientali (tramite una apposita linea di intervento denominata <i>Produzione o agricoltura integrata</i>) e tramite la <b>Misura 11</b> – Pagamenti per l'Agricoltura Biologica.</p> <p>Il Regolamento dello Sviluppo Rurale (n. 1305/2013) non prevede alcuna obbligatorietà circa l'inclusione o meno della Produzione integrata tra gli interventi finanziabili. Nonostante ciò, però, quasi tutti i PSR italiani hanno previsto questa linea di intervento, a testimonianza del valore strategico posseduto dalla tematica e dell'interesse riservato a questa forma di sostenibilità produttiva dai potenziali beneficiari.</p> <p>I PSR prevedono anche sostegni <b>indiretti</b> all'obiettivo dell'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari. Nella <b>Misura 4</b> – investimenti materiali, ad esempio, i beneficiari trovano spazio per sostenere l'acquisto di macchine irroratrici ad alta efficienza o per la realizzazione di <b>investimenti non-produttivi</b>, volti a favorire la messa in campo di azioni di prevenzione delle fitopatie o di azioni di mitigazione del rischio connesso alla dispersione e deriva dei prodotti fitosanitari stessi.</p>
<p><b>II PAN</b></p>	<p>Il <b>Piano d'Azione Nazionale (PAN)</b> per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari è lo strumento che individua, attua e segue nelle sue varie fasi il processo di cambiamento delle modalità di impiego dei prodotti fitosanitari destinati alla prevenzione e soppressione degli organismi nocivi, ai fini della <b>tutela delle colture</b>. Il Piano prevede l'attuazione di idonee misure finalizzate a ridurre l'impatto dei prodotti fitosanitari anche in <b>aree extra agricole</b> frequentate dalla popolazione quali le aree urbane, le strade, le ferrovie, i giardini, le scuole, gli spazi ludici di pubblica frequentazione.</p> <p>Questo impegna il Piano su di un <i>range</i> di attività molto più ampio che punta a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <b>Ridurre i rischi e gli impatti dei prodotti fitosanitari sulla salute umana, sull'ambiente e sulla biodiversità.</b></li> <li>▪ <b>Promuovere l'applicazione della difesa integrata, dell'agricoltura biologica e di altri approcci alternativi.</b></li> <li>▪ <b>Proteggere gli utilizzatori dei prodotti fitosanitari e la popolazione interessata.</b></li> <li>▪ <b>Tutelare i consumatori.</b></li> <li>▪ <b>Salvaguardare l'ambiente acquatico e le acque potabili.</b></li> <li>▪ <b>Conservare la biodiversità e tutelare gli ecosistemi.</b></li> </ul> <p>Le azioni messe in campo dal PAN per il raggiungimento di tali obiettivi prevedono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>❖ <b>Formazione di utilizzatori, venditori e consulenti.</b></li> <li>❖ <b>Informazione e sensibilizzazione.</b></li> <li>❖ <b>Controllo delle attrezzature per l'applicazione dei Prodotti Fitosanitari.</b></li> <li>❖ <b>Misure specifiche per la tutela dell'ambiente acquatico e dell'acqua potabile e per la riduzione dell'uso dei prodotti fitosanitari in aree specifiche.</b></li> <li>❖ <b>Manipolazione e stoccaggio dei prodotti fitosanitari e trattamento dei relativi imballaggi e delle rimanenze.</b></li> <li>❖ <b>Strategie di difesa fitosanitaria a basso apporto di prodotti fitosanitari.</b></li> </ul>
<p><b>Uso sostenibile dei Prodotti Fitosanitari</b></p>	<p>La <b>difesa fitosanitaria integrata</b> delle colture agrarie è quindi una tecnica di produzione a basso impatto ambientale che ha la finalità di ottenere produzioni agricole vegetali accettabili dal punto di vista economico, realizzate in modo da ridurre i rischi per la salute umana e per l'ambiente.</p> <p>In altre parole la difesa integrata è <b>una strategia che consente di limitare i danni derivanti</b></p>

dai parassiti delle piante utilizzando tutti i metodi e le tecniche disponibili nel rispetto dell'ambiente e della salute dell'uomo.



### LA DIFESA INTEGRATA È ECONOMICAMENTE VANTAGGIOSA

Rispetto ad una difesa chimica "a calendario" nella difesa integrata gli interventi sono decisi in base ad un attento calcolo dei costi realizzandosi un vantaggio economico nel lungo periodo determinato sia da un minor numero di interventi che, molto spesso, da un minor costo degli stessi.

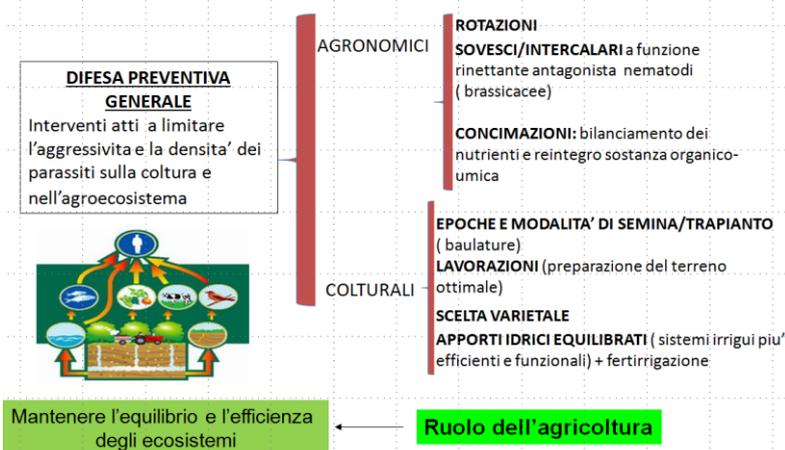
### LA DIFESA INTEGRATA È RISPETTOSA DELL'AMBIENTE

Rispetto ad una difesa esclusivamente chimica si dovrà valutare la possibilità di utilizzare metodi che abbiano **i minori effetti indesiderati**, in particolare quelli relativi alle specie ed alle superfici non bersaglio dell'intervento, inclusi gli antagonisti delle specie dannose, gli impollinatori e la complessa micro/macro fauna del terreno.

### LA DIFESA INTEGRATA RIDUCE I RISCHI PER LA SALUTE DELL'OPERATORE

Prediligendo metodi di controllo alternativi (agronomici, biologici, ecc.) si riducono i rischi legati all'uso dei prodotti fitosanitari.

## Impostazione difesa fitosanitaria mediante l'applicazione di sistemi integrati a supporto (I.P.M.)



Si definiscono **prodotti fitosanitari** i prodotti, nella forma in cui sono forniti all'utilizzatore finale, contenenti o costituiti da sostanze attive, antidoti agronomici o sinergizzanti, destinati ad uno dei seguenti impieghi:

- **Proteggere i vegetali o i prodotti vegetali da tutti gli organismi nocivi o prevenire gli effetti di questi ultimi.**
- **Influire sui processi vitali dei vegetali, ad esempio nel caso di sostanze, diverse dai nutrienti, che influiscono sulla loro crescita.**
- **Conservare i prodotti vegetali.**
- **Distruggere vegetali o parti di vegetali indesiderati.**
- **Controllare o evitare una crescita indesiderata dei vegetali.**

**Per uso sostenibile dei prodotti fitosanitari** si intende quell'uso che riduce quanto più possibile l'impatto ambientale, salvaguardando anche la salute della popolazione e la sicurezza dell'operatore.

Alla base di questi principi c'è la corretta gestione dei prodotti dal momento dell'acquisto

e del trasferimento in azienda fino allo smaltimento dei residui e dei contenitori vuoti, dopo l'applicazione sulle colture. La conoscenza di tutte le "fasi di vita e di impiego" di un prodotto consente di individuare i punti di criticità all'interno dell'intero ciclo di utilizzo del prodotto fitosanitario e di adottare gli opportuni interventi per la riduzione del rischio. La nuova normativa europea, con la direttiva sull'uso sostenibile dei PF 2009/128/UE, introduce la necessità di operare la scelta dei PF tenendo conto, oltre che dell'efficacia agronomica, anche della loro diversa pericolosità per la salute dell'uomo e dell'ambiente. Va in questa direzione anche il regolamento europeo 1107/2009 sull'immissione in commercio dei Prodotti Fitosanitari, che identifica categorie diverse di sostanze attive presenti nei PF rispetto alla loro tossicità per l'uomo e per l'ambiente. Il principio generale è che, a parità di efficacia agronomica, venga utilizzato il prodotto fitosanitario meno impattante sulla salute umana e l'ambiente. A tale scopo la scelta si attua considerando i seguenti criteri:

✚ **Limitare o evitare l'uso dei prodotti fitosanitari che riportano in etichetta la classificazione seguente** (si riporta sia l'etichettatura secondo la vecchia direttiva 67/548/EEC che quella secondo il nuovo regolamento CE 1272/2008 per CLP (Classification/Labeling/Packaging):

<i>Etichettatura in vigore fino al 1 giugno 2015</i>	<i>Nuova etichettatura secondo il regolamento CLP a partire dal 1 giugno 2015</i>
Molto tossico	Pericolo
Tossico	Pericolo
Nocivo + cat.3 cancerogenità R40 <u>Possibilità di effetti cancerogeni – Prove insufficienti</u>	Attenzione + cat.2 cancerogenicità H351 <u>Sospettato di provocare il cancro</u>
Nocivo + cat.3 mutagenicità R68 <u>Possibilità di effetti irreversibili</u>	Attenzione + cat.2 mutagenicità H341 <u>Sospettato di provocare alterazioni genetiche</u>
Nocivo + cat.2 Tossico per la riproduzione (fertilità) R60 <u>Può ridurre la fertilità</u>	Pericolo + cat.1A Riproduzione H360F <u>Può nuocere alla fertilità</u>
Nocivo + cat.2 Tossico per la riproduzione (sviluppo) R61 <u>Può danneggiare i bambini non ancora nati</u>	Pericolo + cat.1A Riproduzione H360D <u>Può nuocere al feto</u>
Nocivo + cat.3 Tossico per la riproduzione (fertilità) R62 <u>possibile rischio di ridotta fertilità</u>	Pericolo + cat.1A Riproduzione H361F <u>Sospettato di nuocere alla fertilità</u>
Nocivo + cat.3 Tossico per la riproduzione (sviluppo) R63 <u>possibile rischio di danni ai bambini non ancora nati</u>	Pericolo + cat.1A Riproduzione H361D <u>Sospettato di nuocere al feto</u>

✚ Limitare o evitare l'uso dei prodotti fitosanitari che contengono sostanze attive classificate, a livello europeo, come "candidate alla sostituzione" (consultabili nel sito della Commissione Europea [http://ec.europa.eu/food/plant/pesticides/approval\\_active\\_substances/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/food/plant/pesticides/approval_active_substances/index_en.htm)).

L'etichetta del prodotto fitosanitario caratterizza il prodotto dal punto di vista tossicologico e ne vincola l'utilizzo a specifiche condizioni di impiego. Si consideri che il prodotto fitosanitario, prima della sua immissione in commercio, viene sottoposto ad una valutazione del rischio per l'uomo e gli organismi non bersaglio che portano come conseguenza a specifiche condizioni di uso che vengono riportate in etichetta.

**L'USO DI UN PRODOTTO FITOSANITARIO E' SICURO SOLTANTO SE TUTTE LE CONDIZIONI ESPRESSE IN ETICHETTA (es. dosi da utilizzare, frasi di precauzione e rischio, usi consentiti etc.) VENGONO RISPETTATE.**



Sede legale: Via Turati, 2 San Benedetto del Tronto ( AP )  
Sede op. Via 81/ma Strada, 19 Centobuchi - Monteprandone ( AP )  
Sede op. Box n°28 Docup Lungomare Nord Martinsicuro ( TE )  
tel. (+39 ) 0735.701028 - Cell. ( +39 ) 393.5659969  
Fax (+39 ) 0736.091188  
P.IVA 02202180440 PEC: pissrls@pec.it  
[info@pissrl.it](mailto:info@pissrl.it) [cea.ambientemare@pissrl.it](mailto:cea.ambientemare@pissrl.it)  
[barbarazambuchini@pissrl.it](mailto:barbarazambuchini@pissrl.it)